

IL LIBRO

Metro C, rispettati tempi e reperti

In una pubblicazione i tesori trovati durante gli scavi

Alcuni dei reperti trovati durante gli scavi della nuova linea C



Giro: «Opera strategica anche in vista della candidatura alle Olimpiadi 2020»

Gli scavi archeologici realizzati nei cantieri della futura linea C della metropolitana «sono stati un modello di efficienza». Qualche esempio: se per la stazione di San Giovanni erano stati programmati 172 giorni di scavo, ne sono stati effettuati solo 140, mentre per la stazione di Lodi ne le previsioni sono state perfettamente rispettate: 127 giorni. Il progetto ha permesso la tutela dei reperti e delle strutture antiche ritrovate, tra cui strutture agricole risalenti all'età augustea: i reperti sono stati rimossi, dove possibile, e conservati in luoghi idonei.

La documentazione è stata pubblicata in un volume edito da Electa, presentato ieri dal sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro, dal commissario all'area archeologica centrale Roberto Cecchi, dal direttore delle antichità Luigi Malnati, dalla soprintendente ai beni archeologici

Anna Maria Moretti, del presidente di Roma Metropolitane Giovanni Ascarelli e dell'amministratore delegato di Metro C Filippo Stinellis. «È uno strumento di conoscenza integrata - spiega Cecchi - che consente di fare previsioni attendibili sugli strati archeologici di un cantiere, in grado di programmare i tempi e i costi». L'efficacia del progetto, dimostrata nei cantieri della tratta T4 della linea C in costruzione, ne ha fatto estendere l'applicazione alle tratte T3 e T2 che interessano il centro storico, di prossima realizzazione. «Anche in vista della candidatura olimpica di Roma, la linea C assume una valenza strategica - sottolinea Giro - Dobbiamo dare segnali importanti in questa direzione».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

